



IL PASSAGGIO DA
TARSU
A
TARES

RIFERIMENTI NORMATIVI

Decreto Legge 5 dicembre 2011, n. 201
(convertito con Legge 22 dicembre 2011, n. 214)

Art. 14

Istituzione del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi

A decorrere dal 1° gennaio 2013 e' istituito in tutti i comuni del territorio nazionale il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi, a copertura dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento, svolto in regime di privativa dai comuni, e dei costi relativi ai servizi indivisibili dei comuni.

Art. 1 comma 387 della Legge di Stabilità 2013 (tra l'altro)

Per la determinazione dei criteri di individuazione della tariffa della Tares, i comuni debbano far riferimento al metodo normalizzato (DPR 27 aprile 1999 n. 158)



- **Le principali novità della TARES** (Tributo Comunale sui Rifiuti e sui Servizi) sono :
 1. il tributo e la maggiorazione sono versati esclusivamente al comune.
 2. copertura del 100% dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento, svolto in regime di privativa pubblica ai sensi della vigente normativa ambientale (asporto, trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani e assimilati)
 3. maggiorazione per i costi dei servizi indivisibili : alla tariffa determinata dal Comune si applica una maggiorazione da 0,30 a 0,40 euro al mq (euro 0,30 al mq quota fissa stato con conseguente riduzione fondo sperimentale di riequilibrio e fondo perequativo)

A decorrere dal 1° gennaio 2013 sono soppressi tutti i vigenti prelievi relativi alla gestione dei rifiuti urbani, sia di natura patrimoniale sia di natura tributaria, comprese l'addizionale ex e.c.a. e la maggiorazione ex e.c.a. (10%)



TARES - RIFLESSIONI GENERALI

- Con l'entrata in vigore della TARES quindi, dal 1 gennaio 2013, è necessario che ogni comune preveda nel proprio bilancio le entrate ed uscite tares, e la copertura totale dei costi con la riscossione del tributo
- Le eventuali agevolazioni previste da regolamento tares per portatori di handicap, redditi minimi, ecc. devono essere finanziate con risorse di bilancio "diverse" dalla tares, indicando un limite massimo di copertura.

LA TARES SOSTITUISCE e SOPPRIME

- ☒ - la tassa smaltimento rifiuti solidi urbani (TARSU), prevista dal D.Lgs 15 novembre 1993 n. 507;
- ☒ - la tariffa per la gestione dei rifiuti urbani, la tariffa di igiene ambientale denominata TIA1 e disciplinata dall' art. 49 del D.Lgs 22/97;
- ☒ - la tariffa per la gestione dei rifiuti urbani, la tariffa integrata ambientale denominata TIA2 e disciplinata dall' art. 238 del D.Lgs 152/2006;
- ☒ - la tariffa speciale per la gestione dei rifiuti assimilati, prevista dall' art. 195, comma 2, lettera e), del D.Lgs 152/06;
- ☒ - l' addizionale ex ECA e la maggiorazione ex ECA



"Tassa smaltimento Rifiuti Solidi Urbani"

UTENZE DOMESTICHE:

Per le utenze domestiche la tassa viene calcolata sulla base dei metri quadri della superficie occupata dall'abitazione.

I metri quadri vengono moltiplicati per la tariffa al metro quadro.

Il risultato di questa operazione verrà poi maggiorato del

-10% di Addizionali ex ECA

- 5 % per TRIBUTO PROVINCIALE per l' esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene ambientale, previsto dall' articolo 19 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504.

Es: abitazione di 100 mq:

$(100 \text{ mq} \times \text{“tariffa al mq” } \text{€ } 1,93/\text{mq} \times \text{giorni} / 365) = 193 \text{ € tributo}$

Addizionale ex eca e maggiorazione = 19,30 €

Addizionale provinciale = 9,65

per un totale di € 221,95



UTENZE NON DOMESTICHE:

Per le utenze non domestiche la tassa viene calcolata sulla base dei metri quadri della superficie occupata dall'edificio e alla categoria di attività che vi si svolge: i metri quadri vengono moltiplicati per la tariffa al metro quadro relativa alla categoria di attività indicata.

Il risultato di questa operazione verrà poi maggiorato del

- 10% di Addizionali ex ECA e maggiorazione ex ECA
- 5% per TRIBUTO PROVINCIALE per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene ambientale, previsto dall'articolo 19 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504.

Es: negozio (cat. 13) di mq. 100:

- $(100 \times \text{"tariffa al mq"} \text{ della categoria } 13 \times \text{giorni} / 365) = 313 \text{ € Tributo}$

Addizionale ex eca e maggiorazione = 31,30 €

Addizionale provinciale = 15,65 € **per un totale di € 359,95 €**



TARES – dal 1 gennaio 2013

IL TRIBUTO COMUNALE SUI RIFIUTI E SUI SERVIZI (TARES) è determinato :

- a) dal costo del servizio di gestione dei rifiuti
- b) dalla quantità di rifiuti conferiti;
- c) dai costi dello smaltimento dei rifiuti.

è applicato alle **utenze domestiche** e **utenze non domestiche** ed è composto da una **quota fissa** ed una **quota variabile**

La TARES potrà avere la caratteristica di **“Tributo”** o di **“Corrispettivo”**

La natura di corrispettivo, che potrà essere prevista con regolamento, potrà applicarsi esclusivamente nel caso in cui i comuni abbiano realizzato sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico.



TARES – dal 1 gennaio 2013

- **SE TRIBUTO** : la tariffa è commisurata alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte (art. 14, comma 9, d.l. 201/2011), in evidente conformità al criterio “presuntivo” previsto dal D.P.R. 158/1999 per gli enti locali che non abbiano organizzato sistemi di misurazione delle quantità di rifiuti conferiti dalle singole utenze, domestiche o non domestiche (art. 5, comma 2, e art. 6, comma 2 D.P.R. 158/1999) e in deroga all’ articolo 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997, il tributo è versato esclusivamente al comune.
- **SE CORRISPETTIVO** : La tariffa di cui al comma 29 (29. I comuni che hanno realizzato sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico possono, con regolamento, prevedere l'applicazione di una tariffa avente natura corrispettiva, in luogo del tributo.) è applicata e riscossa dal soggetto affidatario del servizio di gestione dei rifiuti urbani.



TARES – dal 1 gennaio 2013

- 2. una MAGGIORAZIONE** da applicare alla tariffa, fissata nella misura standard di 0,30 euro al metro quadrato (quota fissa a favore dello stato in quanto viene ridotto di corrispondente importo il trasferimento di risorse statali)
- la maggiorazione può essere aumentata dal Comune per ulteriori 0,10 euro al metro quadrato (quota variabile a favore del comune), e pertanto fino ad un massimo di 0,40 euro al metro quadrato.

Il gettito di questa maggiorazione è destinato a coprire i costi relativi ai servizi indivisibili dei comuni (sicurezza, strade, illuminazione pubblica ecc.)

- 3. 5 % per TRIBUTO PROVINCIALE** per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene ambientale, previsto dall'articolo 19 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504.



Segue CALCOLO TARES

a) MODALITÀ DI CALCOLO PER LE UTENZE DOMESTICHE

Si moltiplica la superficie “calpestabile” dei locali (in mq.) per la tariffa fissa unitaria e si aggiunge la tariffa variabile

- Tributo

Es: abitazione di 100 mq con 4 persone residenti:

$(100 \text{ mq} \times \text{“tariffa fissa unitaria” Euro/mq} \times \text{giorni} / 365) + (\text{nucleo familiare di nr. 4 componenti} \times \text{“tariffa variabile” /nucleo familiare} \times \text{giorni} / 365 = 304,75\text{€}$

Addizionale provinciale 5% = 15,23 €

- Maggiorazione tariffa per servizi indivisibili comunali (da applicare sempre) pari ad € 0,30/mq

$(100 \text{ mq} \times \text{“maggiorazione standard” € 0,30/mq} \times \text{giorni} / 365) = 30 \text{ €}$ Maggiorazione con pari riduzione dei trasferimenti statali

Per un totale complessivo di 339,98 €



Segue CALCOLO TARES

b) MODALITÀ DI CALCOLO PER LE UTENZE NON DOMESTICHE (classificate in base alle categorie merceologiche previste dal D.p.r. 158/99)

Si moltiplica la superficie “calpestabile” dei locali per la tariffa fissa unitaria della categoria di appartenenza e si aggiunge il prodotto tra la superficie dei locali e la tariffa variabile della categoria di appartenenza

- Tributo

Es: negozio (cat. 13) di mq. 100:

$(100 \times \text{“tariffa fissa unitaria” della categoria 13} \times \text{giorni} / 365) + (100 \times \text{“tariffa variabile unitaria” categoria 13} \times \text{giorni} / 365) = \text{Tariffa } 368,88 \text{ €}$

Addizionale provinciale 5% = 18,44 €

- Maggiorazione standard per servizi indivisibili comunali (da applicare sempre) minimo € 0,30/mq

$(100 \text{ mq} \times \text{“maggiorazione standard” € } 0,30/\text{mq} \times \text{giorni} / 365) = 30\text{€}$ Maggiorazione con corrispondente riduzione dei trasferimenti statali

Per un totale complessivo di 417,32 €



CRONOPROGRAMMA

1) PER I COMUNI ATTUALMENTE A TARSU :

-possibilità di affidamento della gestione del tributo “TARES”, per l’anno 2013, alla società che, alla data del 31 dicembre 2012, svolgeva, anche disgiuntamente, il servizio di gestione dei rifiuti e di accertamento e riscossione della TARSU, della TIA 1 o della TIA 2, in conformità al disposto di cui all’art. 14, comma 35 del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201 convertito in legge, con modificazioni, con Legge 22 dicembre 2011, n. 214 ;

-approvazione regolamento di gestione del servizio rifiuti;

-approvazione del regolamento tares versione tributo e determinazione scadenze rate di versamento, con definizione delle riduzioni facoltative ed obbligatorie previste dalla legge;



Segue CRONOPROGRAMMA

-approvazione del piano finanziario; nel piano finanziario va compresa l'iva al 10% per le fatture da pagare al gestore che per il comune è ovviamente un costo. Il piano finanziario redatto a norma del DPR 158/99 deve essere approvato dal Consiglio Comunale e con l'integrazione di tutte le voci di costo mancanti (la copertura deve essere al 100%);

-approvazione delle tariffe per quota fissa e quota variabile, utenze domestiche e non domestiche

-approvazione di eventuale incremento della maggiorazione di € 0,10/mq per i servizi indivisibili (€ 0,30/0,40 al mq)

-approvazione di tutte le eventuali agevolazioni e riduzioni che l'amministrazione comunale ritenga opportuno applicare, purché coperte da apposito e specifico stanziamento in bilancio quale tetto massimo, che non deve essere coperto dalle entrate tares



CRONOPROGRAMMA ATTIVITA' 2013

-entro marzo/aprile 2013: predisposizione della documentazione necessaria (regolamento, atti deliberativi, calcolo tariffe, piano finanziario ecc.)

-entro maggio 2013 :

a) possibile affidamento gestione (totale/parziale) tributo tares

b) approvazione regolamento tares e rate di versamento

c) approvazione piano finanziario

d) determinazione delle tariffe

-entro giugno 2013 emissione ed invio ai contribuenti dei conteggi e moduli di pagamento da parte del comune/gestore servizio

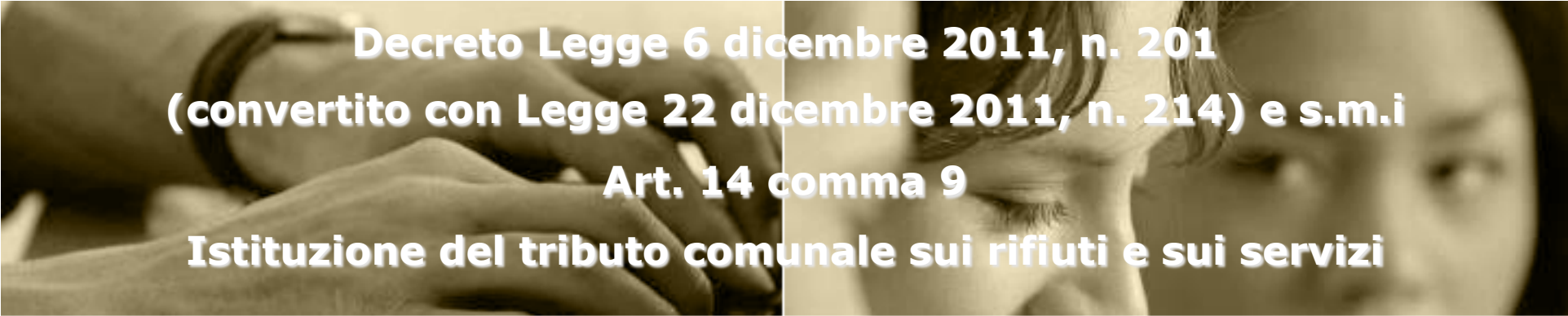


CRONOPROGRAMMA ATTIVITA' 2013

Possibili scadenze di versamento 2013 :

- luglio 2013 prima rata
- ottobre 2013 seconda rata
- dicembre 2013 terza rata

n.b : esclusivamente per il 2013, considerata la proroga di legge a luglio della prima rata, si ritiene possibile stabilire il versamento dell'ultima rata a gennaio 2014, allo scopo di poter dilazionare adeguatamente importi di tributo anche consistenti.



**Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201
(convertito con Legge 22 dicembre 2011, n. 214) e s.m.i
Art. 14 comma 9
Istituzione del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi**

La tariffa è commisurata alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte, sulla base dei criteri determinati con il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158. Fino all'attuazione delle disposizioni di cui al comma 9 bis, la superficie delle unità immobiliari a destinazione ordinaria iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano assoggettabile al tributo è costituita da quella calpestabile dei locali e delle aree suscettibili di produrre rifiuti urbani ed assimilati. Ai fini dell'applicazione del tributo si considerano le superfici dichiarate o accertate ai fini della Tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani di cui al decreto legislativo 13 novembre 1993, n° 507 (TARSU) o della Tariffa di igiene ambientale prevista dall'articolo 49 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 (TIA1) o dall'articolo 238 del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 (TIA 2).



Il M.E.F. ha pubblicato in data 7 febbraio 2013 le **LINEE GUIDA PER LA REDAZIONE DEL PIANO FINANZIARIO E PER L'ELABORAZIONE DELLE TARIFFE** delle quali si è tenuto conto nella redazione del Prospetto Economico Finanziario e del Piano Economico Finanziario

“La piena compatibilità del D.P.R. 158/1999 con le disposizioni recate dal d.l. 201/2011 fa sì che l'analisi degli aspetti tariffari del tributo possa esser svolta direttamente sulla base dello stesso D.P.R. 158/1999, limitando i richiami delle norme della TARES a un ruolo, almeno di regola, confermativo di quanto prescritto del vigente metodo normalizzato.”

La Tares si compone di una parte fissa ed una variabile, oltre la maggiorazione per i servizi indivisibili dei comuni, senza applicazione diretta dell'iva al contribuente.

- La parte fissa è determinata tenendo conto delle componenti del costo del servizio di igiene urbana (investimenti e relativi ammortamenti, spazzamento strade ecc.)

-La parte variabile copre i costi del servizio rifiuti integrato (raccolta, trasporto, trattamento, riciclo, smaltimento) ed è rapportata alla quantità di rifiuti presumibilmente prodotti.



Metodo Normalizzato - D.P.R. 158/1999

art. 1, D.P.R. 158/1999: “E’ approvato il metodo normalizzato per la definizione delle componenti di costo da coprirsi con le entrate tariffarie e per la determinazione della tariffa di riferimento relativa alla gestione dei rifiuti urbani.”

art. 2, D.P.R. 158/1999 –”La Tariffa di riferimento è l’insieme dei criteri e delle condizioni che devono essere rispettati per la determinazione della tariffa da parte degli enti locali” in modo da “coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani”.

art. 3, D.P.R. 158/1999:“La tariffa è composta da una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e ai relativi ammortamenti, e da una parte variabile, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione”.

art. 4, D.P.R. 158/1999:”La tariffa, determinata ai sensi dell'articolo 3, è articolata nelle fasce di utenza domestica e non domestica”.



PIANO FINANZIARIO - art. 8 del D.P.R. n. 158 del 1999

Il Piano finanziario deve individuare:

- il programma degli interventi necessari, imposti dalla normativa ambientale o comunque deliberati dagli enti locali, e concernenti sia gli acquisti di beni o servizi, sia la realizzazione di impianti;
- il piano finanziario degli investimenti, che indica l'impiego di risorse finanziarie necessarie a realizzare gli interventi programmati;
- l'indicazione dei beni, delle strutture e dei servizi disponibili, nonché il ricorso eventuale all'utilizzo di beni e strutture di terzi, o all'affidamento di servizi a terzi;
- le risorse finanziarie necessarie, completando il piano finanziario degli investimenti e indicando in termini di competenza i costi e gli oneri annuali e pluriennali.



PIANO FINANZIARIO

Il Piano finanziario si struttura attorno a due nuclei tematici:

- a) i **profili tecnico-gestionali**, che illustrano il progetto del servizio di gestione integrata del ciclo dei rifiuti, delineando il quadro del servizio esistente (con funzione anche di rendicontazione e verifica) e l'evoluzione che si intende imprimere al servizio medesimo (nдр: RELAZIONE)
- b) i **profili economico-finanziari**, che individuano e programmano, con cadenza annuale, i flussi di spesa e i fabbisogni occorrenti a fronteggiarli, indicando anche gli aspetti patrimoniali ed economici della gestione (nдр: PROSPETTO)

“Il consiglio comunale deve approvare le tariffe del tributo entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso”



Metodo Normalizzato - D.P.R. 158/1999 – Prospetto economico finanziario

FASI FONDAMENTALI

- a) individuazione e classificazione dei costi del servizio;**
- b) suddivisione dei costi tra fissi e variabili;**
- c) ripartizione dei costi fissi e variabili in quote imputabili alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche;**
- d) calcolo delle voci tariffarie, fisse e variabili, da attribuire alle singole categorie di utenza, in base alle formule e ai coefficienti indicati dal metodo**



Metodo Normalizzato - D.P.R. 158/1999

Fase a - Classificazione dei costi da coprire con la tariffa

Costi operativi di gestione (CG)

- Costi di gestione RSU indifferenziati (CGIND):

- costi spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche (CSL)
- costi di raccolta e trasporto RSU (CRT)
- costi di trattamento e smaltimento RSU (CTS)
- altri costi (AC)

- Costi di gestione raccolta differenziata (CGD):

- costi di raccolta differenziata per materiale (CRD)
- costi di trattamento e riciclo (CTR)

Costi comuni (CC)

- costi amministrativi (CARC)
- costi generali di gestione (CGG)
- costi comuni diversi (CCD)

Costi d'uso capitale (CK)

- ammortamenti (Amm.)
- accantonamenti (Acc.)
- remunerazione del capitale investito (R)



Metodo Normalizzato - D.P.R. 158/1999

Fase b - Suddivisione dei costi da coprire con la tariffa

Costi fissi

- 1. costi di spazzamento e di lavaggio delle strade ed aree pubbliche (CSL)**
- 2. costi per attività di accertamento, riscossione e contenzioso (CARC)**
- 3. costi generali di gestione (CGG), tra cui almeno la metà del costo del personale;**
- 4. costi diversi (CCD)**
- 5. altri costi (AC)**
- 6. costi d'uso del capitale (CK)**

Costi variabili

- 1. costi di raccolta e trasporto relativi ai rifiuti indifferenziati (CRT)**
- 2. costi di trattamento e smaltimento dei rifiuti indifferenziati (CTS)**
- 3. costi di raccolta differenziata per materiale (CRD)**
- 4. costi di trattamento e riciclo, al netto delle entrate dal recupero di materiali ed energia dai rifiuti (CTR)**

Fasa b - PROSPETTO ECONOMICO FINANZIARIO

COSTI FISSI	IMPORTO	IVA	TOTALE
CSL – spazzamento e lavaggio strade	158.327,53	15.832,75	174.160,28
CARC – accertamento, riscossione ecc.	20.000,00		20.000,00
CGG – generali di gestione	42.843,00		42.843,00
CCD – costi comuni diversi	18.830,90	1.883,09	20.713,99
AC – altri costi	11.070,26	1.107,03	12.177,28
CK – ammortamenti e accantonamenti	95.000,00		95.000,00
Totale	346.071,69	18.822,87	364.894,56
COSTI VARIABILI	IMPORTO	IVA	TOTALE
CRT – raccolta e trasporto R.S.U.	457.673,29	45.767,33	503.440,62
CTS – trattamento e smaltimento R.S.U.	487.094,84	48.709,48	535.804,32
CRD – raccolta differenziata materiale	672.488,80	67.248,88	739.737,68
CTR – trattamento e riciclo	290.581,55	29.058,15	319.639,71
Totale	1.907.838,48	190.783,85	2.098.622,33
Totale CF+CV	2.253.910,17	209.606,72	2.463.516,88

% Costi Fissi

14,81%

% Costi Variabili

85,19%



Metodo Normalizzato - D.P.R. 158/1999

Fase c - RIPARTIZIONE UTENZE

- **utenze domestiche** sono costituite soltanto dalle abitazioni familiari e suddivise in sei categorie in relazione al numero di occupanti
- **utenze non domestiche** ricomprendono tutte le restanti utenze rappresentate da:
 - attività commerciali, industriali, professionali e *produttive* in genere
 - “*comunità*”, espressione da riferire alle “residenze collettive e simili, di cui al gruppo catastale P1 del D.P.R. 138/1998, corrispondente all’attuale gruppo catastale B1 (collegi e convitti, educandati, ricoveri, orfanotrofi, ospizi, conventi, seminari e caserme

differenziate in relazione all’attività svolta, individuandosi 21 tipologie nei comuni fino a 5.000 abitanti e 30 tipologie nei comuni con una popolazione superiore a 5000 abitanti

“La ripartizione dei costi deve avvenire secondo “**criteri razionali**” implicando:

- a) la necessità di **esplicitare** il criterio utilizzato, con correlativa insufficienza di una ripartizione priva di motivazione o meramente apodittica;
- b) la **razionalità del criterio**, che deve quindi fondarsi su fatti o situazioni effettivamente indicative della globale attitudine a produrre rifiuti delle due macrocategorie di utenza;
- c) la **possibile pluralità di sistemi** di ripartizione, individuabili in maniera certamente discrezionale, ma non arbitraria.”



Metodo Normalizzato - D.P.R. 158/1999

Fase c - RIPARTIZIONE QUANTITA' fra Utenze

Per la ripartizione dei rifiuti totali prodotti **Qt** tra

- - produzione riferita all'insieme delle utenze domestiche **Qd**
- - produzione riferita all'insieme delle utenze non domestiche **Qnd**

non avendo dati di produzione puntuali per **Ud** e **Und** il “metodo normalizzato” prevede l'utilizzo dei coefficienti di produttività **Kd** -“coefficiente potenziale di produzione in kg/mq anno”, per calcolare **Qnd**:

1. Si moltiplica ciascun coefficiente **Kd** per la superficie complessiva imponibile relativa a ciascuna tipologia di attività
2. Si ottiene la quantità di rifiuti presuntivamente attribuibile a ciascuna categoria di utenza = **Qnd**
3. Si sommano le quantità presuntive di rifiuti di ciascuna categoria = **Qtnd**
4. Quindi per differenza **Qt - Qtnd = Qtd**
5. Ripartizione “tecnica” dei costi variabili (**Cvt**) tra utenze domestiche (**Cvd**) e utenze non domestiche (**Cvnd**), in proporzione alla quota di rifiuti prodotti rispetto al totale, secondo le formule

$$\mathbf{Cvd} = (\mathbf{Cvt} * \mathbf{Otd}) / \mathbf{Ot}$$

$$\mathbf{Cvnd} = (\mathbf{Cvt} * \mathbf{Otn}) / \mathbf{Ot}$$

Segue PROSPETTO ECONOMICO FINANZIARIO

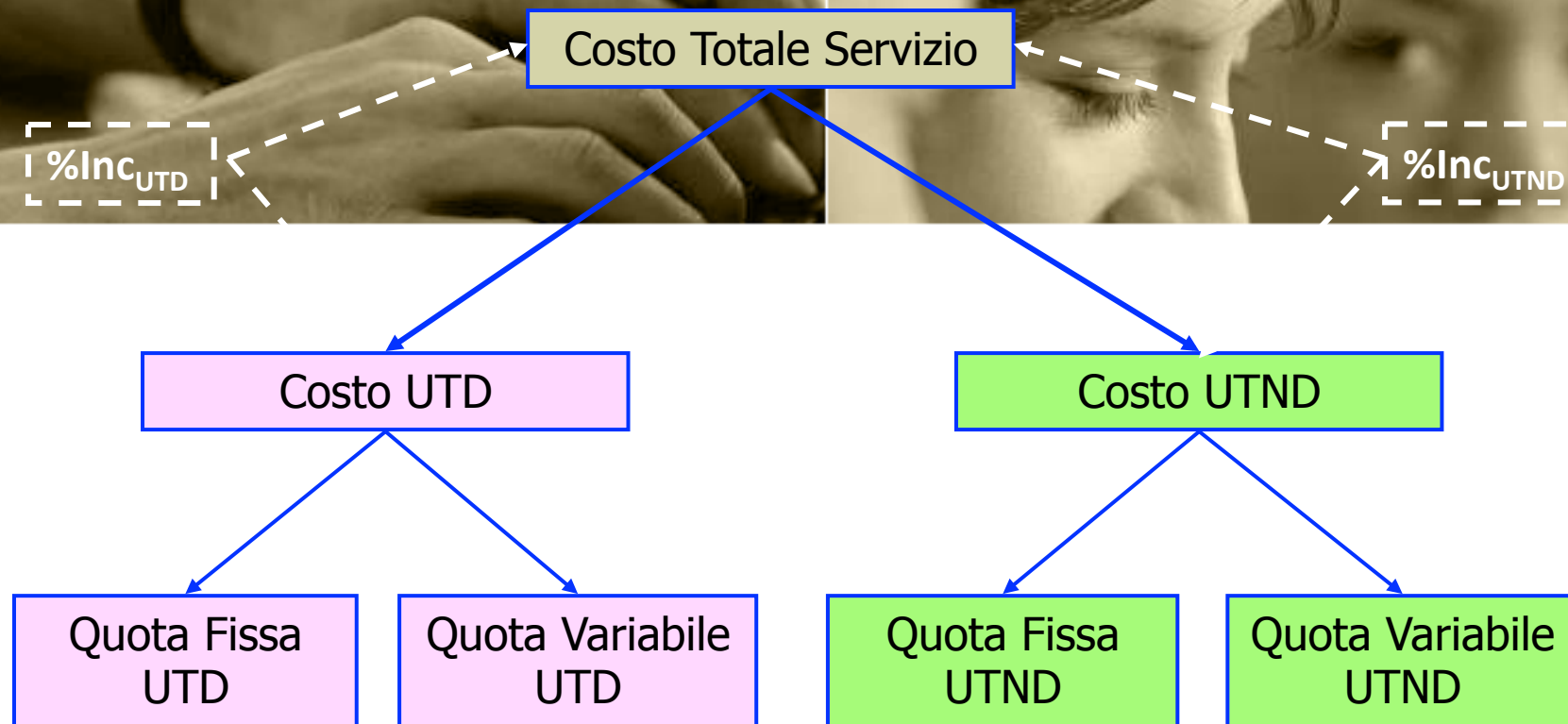
Quantitativo rifiuti – Consuntivo 2012

TOTALE Rifiuti Soliti Urbani (R.S.U.) in kg	7.881.100	
A carico Utenze Domestiche (UTD)	5.105.777	64,79%
A carico Utenze Non Domestiche (UTND)	2.775.323	35,21%

Riduzione per Differenziazione Domestica: importo pari alla frazione del costo evitato di smaltimento finale, determinato in base al quantitativo di rifiuti raccolti in maniera differenziata (costi variabili); il principio di piena copertura dei costi implica che la riduzione riconosciuta alle utenze domestiche debba essere “addebitata” alle utenze non domestiche, aggiungendola ai costi variabili di queste ultime

Ripartizione Costi	fissi	variabili	Totale
TOTALE COSTI PIANO FINANZIARIO	364.894,55	2.098.622,33	2.463.516,88
Utenze Domestiche	236.415,18	1.296.594,13	1.533.009,31
percentuali	64,79%	64,79%	62,23%
Utenze Non domestiche	128.479,37	802.028,20	930.507,57
percentuali	35,21%	34,78%	37,33%

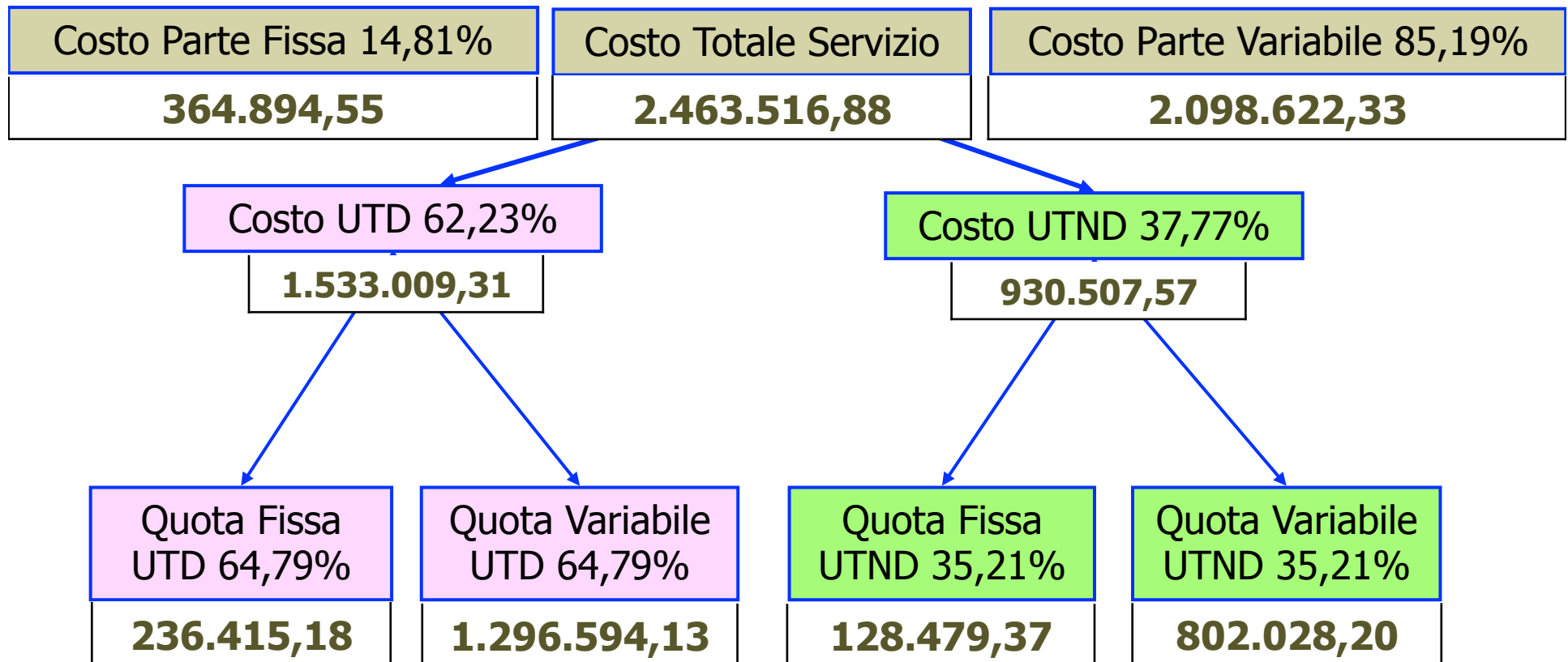
Fase c - PROSPETTO ECONOMICO FINANZIARIO



Il costo totale del servizio viene ripartito fra utenze domestiche (UTD) e utenze non domestiche (UTND) utilizzando le stime produttive di rifiuti delle due fasce, calcolate facendo riferimento alla incidenza % di ognuna di esse sulla produzione previsionale totale, nonché con riferimento al dato dell' ultimo consuntivo completo disponibile.

Utilizzando i dati ora disponibili, attraverso le formule di calcolo di cui al DPR 158/99, è possibile determinare le tariffe per la quota fissa e per la quota variabile da applicare alle superfici assoggettate/N° componenti sia per le utenze domestiche sia per le utenze non domestiche.

Segue PROSPETTO ECONOMICO FINANZIARIO – RIPARTIZIONE COSTI





Metodo Normalizzato - D.P.R. 158/1999

Fase d - La determinazione dei coefficienti K

Tenuto conto di

- dimensioni del comune (< 5.000 abitanti, > 5.000 abitanti)
- collocazione dell'ente nelle tre macroregioni Nord, Centro e Sud.

- **utenze domestiche:**

coefficiente K_a (per la parte fissa) di adattamento per superficie e numero dei componenti del nucleo familiare individuato in misura fissa

coefficiente K_b (per la parte variabile) proporzionale di produttività, con un *range* di valori minimi e massimi

- **utenze non domestiche:**

- coefficiente K_c (per la parte fissa) di produzione potenziale

- coefficiente K_d (per la parte variabile) coefficiente potenziale di produzione in kg/m^2 anno

entrambi in *range* compresi tra un massimo e un minimo

Metodo Normalizzato - D.P.R. 158/1999

Fase d - COEFFICIENTI UTENZE DOMESTICHE

Metodo Normalizzato - D.P.R. 158/1999

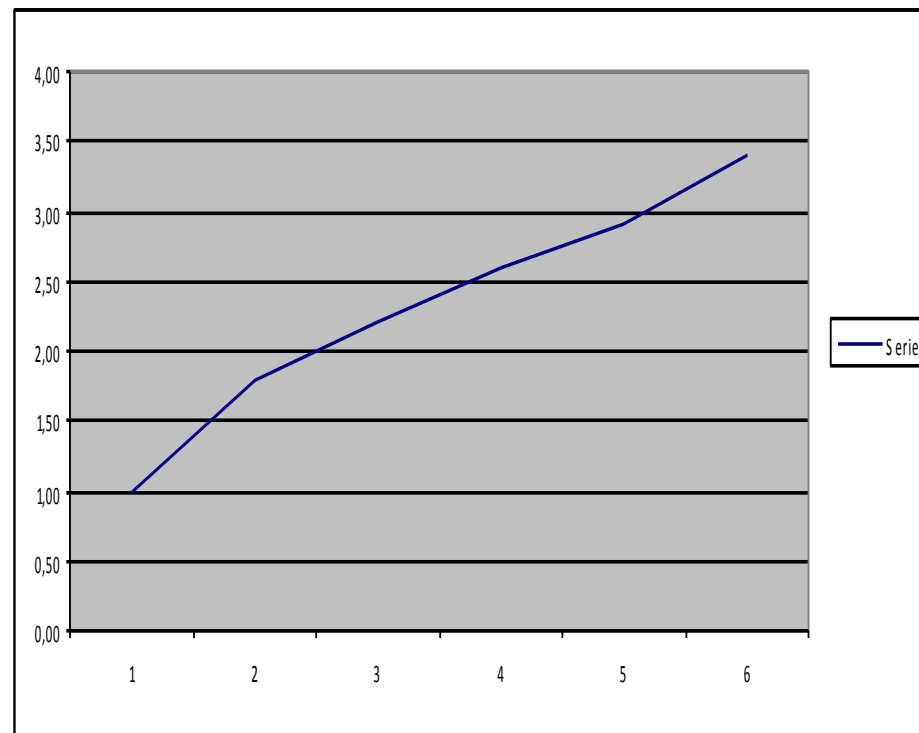
Componenti nucleo familiare	Ka (nord)				Kb			
	< 5000 Abitanti	>5000 Abitanti	-	-	min	max	med	ad-hoc
Famiglie di 1 componente	0,84	0,80			0,60	1,00	0,80	1,00
Famiglie di 2 componenti	0,98	0,94			1,40	1,80	1,60	1,80
Famiglie di 3 componenti	1,08	1,05			1,80	2,30	2,05	2,20
Famiglie di 4 componenti	1,16	1,14			2,20	3,00	2,60	2,60
Famiglie di 5 componenti	1,24	1,23			2,90	3,60	3,25	2,90
Famiglie di 6 o più componenti	1,30	1,30			3,40	4,10	3,75	3,40
Non residenti o locali tenuti a disposizione	1,08	1,05			1,80	2,30	2,05	2,20
Superfici domestiche accessorie	0,84	0,80			0,00	0,00	0,00	0,00

Ka Coefficiente di adattamento per superficie e numero dei componenti del nucleo familiare

Kb Coefficiente proporzionale di produttività per numero dei componenti del nucleo familiare

Fase d - CALCOLO TARIFFE UTENZE DOMESTICHE

Coefficiente Kb			
Numero di componenti del nucleo familiare	min	max	PROPOSTA
1	0,6	1	1,00
2	1,4	1,8	1,80
3	1,8	2,3	2,20
4	2,2	3	2,60
5	2,9	3,6	2,90
6 o più	3,4	4,1	3,40



Fase d -CALCOLO TARIFFE UTENZE DOMESTICHE – 1^

UTENZE DOMESTICHE

Famiglie	Numero nuclei famigliari	Superficie totale abitazioni	Quote Famiglia	Superficie media abitazioni
	n	m ²	%	m ²
Famiglie di 1 componente	1.636	176.780	24,9%	108,06
Famiglie di 2 componenti	1.861	238.316	28,3%	128,06
Famiglie di 3 componenti	1.405	188.096	21,4%	133,88
Famiglie di 4 componenti	932	127.957	14,2%	137,29
Famiglie di 5 componenti	239	35.255	3,6%	147,51
Famiglie di 6 o più componenti	94	14.216	1,4%	151,23
Non residenti o locali tenuti a disposizione	408	41.406	6,2%	101,49
TOTALE (escluso pertinenze)	6.575	822.026	100%	125,02

Fase d -CALCOLO TARIFFE UTENZE DOMESTICHE – 2^

CALCOLO TARIFFA PARTE FISSA

Coeff. ka	Quota unitaria PF Euro/m ²	Gettito QF Utenze domestiche	QUOTA FISSA euro/mq
Nord >5000	S.tot*Ka	Ctuf / Somm S _(n) * Ka _(n)	Quf*S*Ka

1	Famiglie di 1 componente	0,80	141.424,00	0,29	41.067,93	0,23
2	Famiglie di 2 componenti	0,94	224.017,04	0,29	65.052,01	0,27
3	Famiglie di 3 componenti	1,05	197.500,80	0,29	57.352,00	0,30
4	Famiglie di 4 componenti	1,14	145.870,98	0,29	42.359,28	0,33
5	Famiglie di 5 componenti	1,23	43.363,65	0,29	12.592,31	0,36
6	Famiglie di 6 o più componenti	1,30	18.480,80	0,29	5.366,62	0,38
	Non residenti o locali tenuti a disposizione	1,05	43.476,30	0,29	12.625,03	0,30
TOTALE (escluso pertinenze)			814.133,57		236.415,18	
Ka Coefficiente di adattamento per superficie e numero dei componenti del nucleo familiare					64,79%	

Fase d - CALCOLO TARIFFE UTENZE DOMESTICHE – 3[^]

CALCOLO TARIFFA PARTE VARIABILE

Coeff. kb	Quota unitaria parte variabile	Gettito QV utenze domestiche	QUOTA VARIABILE E euro/mq
Kb*Nuc	Qtot / Somm N _(n) * Kb	Quv*Kb*Nuc	Quv*Kb

1	Famiglie di 1 componente	max	1,00	1.636,00	104,48	170.924,80	104,48
2	Famiglie di 2 componenti	max	1,80	3.349,80	104,48	349.977,92	188,06
3	Famiglie di 3 componenti	ad-hoc	2,20	3.091,00	104,48	322.939,21	229,85
4	Famiglie di 4 componenti	ad-hoc	2,60	2.423,20	104,48	253.169,29	271,64
5	Famiglie di 5 componenti	min	2,90	693,10	104,48	72.413,19	302,98
6	Famiglie di 6 o più componenti	min	3,40	319,60	104,48	33.390,93	355,22
	Non residenti o locali tenuti a disposizione	ad-hoc	2,20	897,60	104,48	93.778,79	229,85
TOTALE (escluso pertinenze)				12.410,30	104,48	1.296.594,13	
Kb Coefficiente proporzionale di produttività per numero dei componenti del nucleo familiare						61,78%	

COEFFICIENTI UTENZE NON DOMESTICHE

Metodo Normalizzato - D.P.R. 158/1999

Categorie > 5000 abitanti		Kc (nord)				Kd (nord)			
		min	max	med	ad-hoc	min	max	med	ad-hoc
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,40	0,67	0,54	0,63	3,28	5,50	4,39	5,17
2	Cinematografi e teatri	0,30	0,43	0,37	0,41	2,50	3,50	3,00	3,35
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,51	0,60	0,56	0,59	4,20	4,90	4,55	4,80
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,76	0,88	0,82	0,86	6,25	7,21	6,73	7,07
5	Stabilimenti balneari	0,38	0,64	0,51	0,60	3,10	5,22	4,16	4,90
6	Esposizioni, autosaloni	0,34	0,51	0,43	0,48	2,82	4,22	3,52	4,01
7	Alberghi con ristorante	1,20	1,64	1,42	1,57	9,85	13,45	11,65	12,91
8	Alberghi senza ristorante	0,95	1,08	1,02	1,06	7,76	8,88	8,32	8,71
9	Case di cura e riposo	1,00	1,25	1,13	1,21	8,20	10,22	9,21	9,92
10	Ospedali	1,07	1,29	1,18	1,26	8,81	10,55	9,68	10,29
11	Uffici, agenzie, studi professionali	1,07	1,52	1,30	1,45	8,78	12,45	10,62	11,90
12	Banche ed istituti di credito	0,55	0,61	0,58	0,60	4,50	5,03	4,77	4,95
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	0,99	1,41	1,20	1,35	8,15	11,55	9,85	11,04
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,11	1,80	1,46	1,70	9,08	14,78	11,93	13,93
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	0,60	0,83	0,72	0,80	4,92	6,81	5,87	6,53

Segue COEFFICIENTI UTENZE NON DOMESTICHE

Metodo Normalizzato - D.P.R. 158/1999

Categorie > 5000 abitanti		Kc (nord)				Kd (nord)			
		min	max	med	ad-hoc	min	max	med	ad-hoc
16	Banchi di mercato beni durevoli	1,09	1,78	1,44	1,68	8,90	14,58	11,74	13,73
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	1,09	1,48	1,29	1,42	8,95	12,12	10,54	11,64
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	0,82	1,03	0,93	1,00	6,76	8,48	7,62	8,22
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1,09	1,41	1,25	1,36	8,95	11,55	10,25	11,16
20	Attività industriali con capannoni di produzione	0,38	0,92	0,65	0,84	3,13	7,53	5,33	6,87
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	0,55	1,09	0,82	1,01	4,50	8,91	6,71	8,25
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	5,57	9,63	7,60	9,02	45,67	78,97	62,32	73,98
23	Mense, birrerie, amburgherie	4,85	7,63	6,24	7,21	39,78	62,55	51,17	59,13
24	Bar, caffè, pasticceria	3,96	6,29	5,13	5,94	32,44	51,55	42,00	48,68
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	2,02	2,76	2,39	2,65	16,55	22,67	19,61	21,75
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	1,54	2,61	2,08	2,45	12,60	21,40	17,00	20,08
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	7,17	11,29	9,23	10,67	58,76	92,56	75,66	87,49
28	Ipermercati di generi misti	1,56	2,74	2,15	2,56	12,82	22,45	17,64	21,01
29	Banchi di mercato generi alimentari	3,50	6,92	5,21	6,41	28,70	56,78	42,74	52,57
30	Discoteche, night club	1,04	1,91	1,48	1,78	8,56	15,68	12,12	14,61

Fase d -CALCOLO TARIFFE UTENZE NON DOMESTICHE-1 ^

Categoria		Numero oggetti categoria	Superficie totale categoria	Quota attività	Superficie media locali
		n	m ²	%	m ²
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	23	7.670	3,2%	333,48
2	Cinematografi e teatri	1	645	0,3%	645,00
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	84	20.311	8,6%	241,80
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	12	5.240	2,2%	436,67
6	Esposizioni, autosaloni	20	10.408	4,4%	520,40
7	Alberghi con ristorante	14	3.447	1,5%	246,21
8	Alberghi senza ristorante	11	3.041	1,3%	276,45
9	Case di cura e riposo	7	9.208	3,9%	1.315,43
10	Ospedali	1	47.131	19,9%	47.131,00
11	Uffici, agenzie, studi professionali	264	31.461	13,3%	119,17
12	Banche ed istituti di credito	11	3.887	1,6%	353,36
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	137	21.110	8,9%	154,09
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	20	2.067	0,9%	103,35
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	15	2.920	1,2%	194,67
16	Banchi di mercato beni durevoli	114	697	0,3%	6,11

Fase d CALCOLO TARIFFE UTENZE NON DOMESTICHE-1^

Categoria		Numero oggetti categoria	Superficie totale categoria	Quota attività	Superficie media locali
		n	m ²	%	m ²
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	78	5.430	2,3%	69,62
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	43	8.306	3,5%	193,16
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	19	3.509	1,5%	184,68
20	Attività industriali con capannoni di produzione	13	15.186	6,4%	1.168,15
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	37	15.029	6,3%	406,19
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	21	5.045	2,1%	240,24
23	Mense, birrerie, amburgherie	5	212	0,1%	42,40
24	Bar, caffè, pasticceria	55	6.226	2,6%	113,20
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	37	6.200	2,6%	167,57
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	19	1.472	0,6%	77,47
29	Banchi di mercato generi alimentari	40	228	0,1%	5,70
30	Discoteche, night club	2	676	0,3%	338,00
TOTALE		1.103	236.762	100%	214,65
Kc Coefficiente potenziale di produzione		Kd Coefficiente di produzione kg/m2 anno			

Fase d- CALCOLO TARIFFE UTENZE NON DOMESTICHE-2^

CALCOLO TARIFFA PARTE FISSA

		Coeff.kc	Quota unitaria PF Euro/m ²	Gettito QF Utenze non domestiche	QUOTA FISSA euro/ mq		
		Nord >5000	S.tot*Kc	Ctapf / Somm S _(ap) * Kc _(ap)	Quf*S*Kc	Quf*Kc	
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	min	0,40	3.068	0,38	1.163,93	0,15
2	Cinematografi e teatri	ad-hoc	0,41	265	0,38	100,45	0,16
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	ad-hoc	0,59	11.912	0,38	4.519,30	0,22
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	ad-hoc	0,86	4.517	0,38	1.713,60	0,33
6	Esposizioni, autosaloni	ad-hoc	0,48	5.043	0,38	1.913,08	0,18
7	Alberghi con ristorante	min	1,20	4.136	0,38	1.569,26	0,46
8	Alberghi senza ristorante	ad-hoc	1,06	3.225	0,38	1.223,49	0,40
9	Case di cura e riposo	max	1,25	11.510	0,38	4.366,64	0,47
10	Ospedali	max	1,29	60.799	0,38	23.065,80	0,49
11	Uffici, agenzie, studi professionali	min	1,07	33.663	0,38	12.771,10	0,41
12	Banche ed istituti di credito	ad-hoc	0,60	2.336	0,38	886,26	0,23
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	ad-hoc	1,35	28.435	0,38	10.787,68	0,51
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	min	1,11	2.294	0,38	870,43	0,42
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	ad-hoc	0,80	2.323	0,38	881,24	0,30
16	Banchi di mercato beni durevoli	max	2,67	1.861	0,38	706,02	1,01

Fase d - CALCOLO TARIFFE UTENZE NON DOMESTICHE-2^

CALCOLO TARIFFA PARTE FISSA

			Coeff.kc		Quota unitaria PF Euro/m ²	Gettito QF Utenze non domestiche	QUOTA FISSA euro/mq
			Nord >5000	S.tot*Kc	Ctapf / Somm $S_{(ap)} * Kc_{(ap)}$	Quf*S*Kc	Quf*Kc
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	ad-hoc	1,42	7.719	0,38	2.928,32	0,54
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	ad-hoc	1,00	8.294	0,38	3.146,39	0,38
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	ad-hoc	1,36	4.779	0,38	1.813,15	0,52
20	Attività industriali con capannoni di produzione	ad-hoc	0,84	12.741	0,38	4.833,67	0,32
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	ad-hoc	1,01	15.164	0,38	5.752,99	0,38
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	ad-hoc	9,02	45.511	0,38	17.265,85	3,42
23	Mense, birrerie, amburgherie	ad-hoc	7,21	1.529	0,38	580,13	2,74
24	Bar, caffè, pasticceria	ad-hoc	5,94	36.986	0,38	14.031,50	2,25
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	ad-hoc	2,65	16.424	0,38	6.230,83	1,00
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	min	7,17	10.554	0,38	4.004,05	2,72
29	Banchi di mercato generi alimentari	max	10,38	2.367	0,38	897,85	3,94
30	Discoteche, night club	ad-hoc	1,78	1.203	0,38	456,37	0,68
TOTALE			70,53	338.658		128.479,37	

Kc Coefficiente potenziale di produzione

35,21%

Fase d - CALCOLO TARIFFE UTENZE NON DOMESTICHE-3^

CALCOLO TARIFFA PARTE VARIABILE

		Coeff.kd	kg/anno stimati	Quota unitaria parte variabile	Gettito QV utenze non domestiche	QUOTA VARIABILE euro/mq	
			S*Kd	Qtot / Somm N _(n) * Kb _(n)	Sap*Kd (ap)*Cu	Quv*Kd	
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	min	3,28	25.157,60	0,29	7.270,18	0,95
2	Cinematografi e teatri	ad-hoc	3,35	2.160,75	0,29	624,43	0,97
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	ad-hoc	4,80	97.391,25	0,29	28.144,66	1,39
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	ad-hoc	7,07	37.025,84	0,29	10.699,93	2,04
6	Esposizioni, autosaloni	ad-hoc	4,01	41.736,08	0,29	12.061,12	1,16
7	Alberghi con ristorante	min	9,85	33.952,95	0,29	9.811,91	2,85
8	Alberghi senza ristorante	ad-hoc	8,71	26.493,19	0,29	7.656,15	2,52
9	Case di cura e riposo	max	10,22	94.105,76	0,29	27.195,20	2,95
10	Ospedali	max	10,55	497.232,05	0,29	143.692,86	3,05
11	Uffici, agenzie, studi professionali	min	8,78	276.227,58	0,29	79.825,77	2,54
12	Banche ed istituti di credito	ad-hoc	4,95	19.242,59	0,29	5.560,83	1,43
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	ad-hoc	11,04	233.054,40	0,29	67.349,35	3,19
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	min	9,08	18.768,36	0,29	5.423,78	2,62
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	ad-hoc	6,53	19.057,38	0,29	5.507,31	1,89
16	Banchi di mercato beni durevoli	max	21,87	15.243,39	0,29	4.405,12	6,32

Fase d -CALCOLO TARIFFE UTENZE NON DOMESTICHE-3^

CALCOLO TARIFFA PARTE VARIABILE

		Coeff.kd	kg/anno stimati	Quota unitaria parte variabile	Gettito QV utenze non domestiche	QUOTA VARIABILE euro/mq	
		S*Kd	Qtot / Somm N _(n) * Kb _(n)	Sap*Kd (ap)*Cu	Quv*Kd		
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbieri, estetista	ad-hoc	11,64	63.229,64	0,29	18.272,45	3,37
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	ad-hoc	8,22	68.291,93	0,29	19.735,38	2,38
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	ad-hoc	11,16	39.160,44	0,29	11.316,80	3,23
20	Attività industriali con capannoni di produzione	ad-hoc	6,87	104.327,82	0,29	30.149,23	1,99
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	ad-hoc	8,25	123.966,71	0,29	35.824,58	2,38
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	ad-hoc	73,98	373.203,88	0,29	107.850,52	21,38
23	Mense, birrerie, amburgherie	ad-hoc	59,13	12.536,51	0,29	3.622,87	17,09
24	Bar, caffè, pasticceria	ad-hoc	48,68	303.103,47	0,29	87.592,51	14,07
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	ad-hoc	21,75	134.862,40	0,29	38.973,28	6,29
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	min	58,76	86.494,72	0,29	24.995,72	16,98
29	Banchi di mercato generi alimentari	max	85,17	19.418,76	0,29	5.611,74	24,61
30	Discoteche, night club	ad-hoc	14,61	9.877,71	0,29	2.854,52	4,22
TOTALE			578,30	2.775.323,16		802.028,20	
Kd Coefficiente di produzione kg/mq anno						38,22%	

STATISTICA TARIFFE UTENZE DOMESTICHE – 1[^]

				ECA 10% e Add. Provinciale 5% COMPRESI				
				2012 TASSA		2013 TARIFFA		2013
Occupanti	N. denunce	Tipologia	Mq.	Euro/m2	Euro/ Utenza	Euro/ Utenza	Variazione in %	Add.le 0,30€
1	1.636	Monolocale	60	1,93	133,17	124,34	-6,63%	18,00
		Appartamento	100	1,93	221,95	134,09	-39,58%	30,00
		Villetta	150	1,93	332,93	146,29	-56,06%	45,00
		Media	108	1,93	239,83	136,06	-43,27%	32,42
2	1.861	Monolocale	60	1,93	133,17	214,66	61,19%	18,00
		Appartamento	100	1,93	221,95	226,12	1,88%	30,00
		Villetta	150	1,93	332,93	240,45	-27,78%	45,00
		Media	128	1,93	284,22	234,17	-17,61%	38,42
3	1.405	Monolocale	60	1,93	133,17	260,55	95,65%	18,00
		Appartamento	100	1,93	221,95	273,36	23,16%	30,00
		Villetta	150	1,93	332,93	289,37	-13,08%	45,00
		Media	134	1,93	297,14	284,20	-4,35%	40,16

STATISTICA TARIFFE UTENZE DOMESTICHE – 2^

				ECA 10% e Add. Provinciale 5% COMPRESI				
Occupanti	N. denunce	Tipologia	Mq.	2012 TASSA		2013 TARIFFA		2013
				Euro/m2	Euro/ Utenza	Euro/ Utenza	Variazione in %	Add.le 0,30 €
4	932	Monolocale	60	1,93	133,17	306,08	129,84%	18,00
		Appartamento	100	1,93	221,95	319,98	44,17%	30,00
		Villetta	150	1,93	332,93	337,36	1,33%	45,00
		Media	137	1,93	304,72	332,95	9,26%	41,19
5	239	Monolocale	60	1,93	133,17	340,64	155,79%	18,00
		Appartamento	100	1,93	221,95	355,64	60,23%	30,00
		Villetta	150	1,93	332,93	374,39	12,45%	45,00
		Media	148	1,93	327,40	373,46	14,07%	44,25
6	94	Monolocale	60	1,93	133,17	396,77	197,94%	18,00
		Appartamento	100	1,93	221,95	412,62	85,91%	30,00
		Villetta	150	1,93	332,93	432,44	29,89%	45,00
		Media	151	1,93	335,66	432,93	28,98%	45,37

STATISTICA TARIFFE UTENZE NON DOMESTICHE – 1[^]

				ECA 10% e Add. Provinciale 5% COMPRESI					
				2012 TASSA		2013 TARIFFA			
Cate goria	N.ute nze	Tipologia	Mq. Medi	Euro/ m2	Euro/ Utenza	QF +QV	Euro/ Utenza	Variazi one %	Add. 0,30 €
1	23	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	333,48	0,45	172,58	1,10	385,04	123,11	100,04
2	1	Cinematografi e teatri	645,00	1,50	1.112,63	1,12	761,12	-31,59	193,50
3	84	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	241,80	1,31	364,27	1,61	408,30	12,09	72,54
4	12	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	436,67	3,23	1.622,00	2,37	1.086,18	-33,03	131,00
6	20	Esposizioni, autosaloni	520,40	1,31	783,98	1,34	733,65	-6,42	156,12
7	14	Alberghi con ristorante	246,21	2,50	707,87	3,30	853,59	20,59	73,86
8	11	Alberghi senza ristorante	276,45	2,50	794,81	2,92	847,60	6,64	82,94
9	7	Case di cura e riposo	1.315,43	4,96	7.503,20	3,43	4.734,28	-36,90	394,63
10	1	Ospedali	47.131,00	4,96	268.835,22	3,54	175.096,59	-34,87	14.139,30
11	264	Uffici, agenzie, studi professionali	119,17	2,45	335,76	2,94	368,28	9,69	35,75
12	11	Banche ed istituti di credito	353,36	2,45	995,60	1,66	615,40	-38,19	106,01
13	137	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	154,09	3,13	554,64	3,70	598,86	7,97	46,23
14	20	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	103,35	3,13	372,01	3,05	330,45	-11,17	31,01
		Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli,							

STATISTICA TARIFFE UTENZE NON DOMESTICHE – 2^

				ECA 10% e Add. Provinciale 5% COMPRESI					
				2012 TASSA		2013 TARIFFA			
Categoria	N. utenze	Tipologia	Mq. Medi	Euro/m2	Euro/Utenza	QF +QV	Euro/Utenza	Variazione %	Add. 0,30 €
17	78	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	69,62	3,47	277,80	3,90	285,39	2,73	20,88
18	43	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	193,16	3,47	770,82	2,75	558,74	-27,51	57,95
19	19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	184,68	3,23	686,01	3,74	725,60	5,77	55,41
20	13	Attività industriali con capannoni di produzione	1.168,15	2,75	3.694,29	2,30	2.825,54	-23,52	350,45
21	37	Attività artigianali di produzione beni specifici	406,19	3,47	1.620,90	2,77	1.179,90	-27,21	121,86
22	21	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	240,24	25,58	7.067,08	24,80	6.255,82	-11,48	72,07
23	5	Mense, birrerie, amburgherie	42,40	15,30	746,03	19,83	882,63	18,31	12,72
24	55	Bar, caffè, pasticceria	113,20	15,30	1.991,75	16,32	1.940,09	-2,59	33,96
25	37	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	167,57	8,78	1.691,93	7,29	1.282,82	-24,18	50,27
27	19	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	77,47	9,81	874,02	19,70	1.602,62	83,36	23,24
30	2	Discoteche, night club	338,00	5,90	2.293,33	4,90	1.738,21	-24,21	101,40

STATISTICA TARIFFE UTENZE NON DOMESTICHE – 3[^]

Categor oria	N. denunce	Tipologia	Mq. Medi	ECA 10% e Add. Provinciale 5% COMPRESI					
				2012 TASSA		2013 TARIFFA			Add. 0,30 €
				Euro/m2	Euro/ Utenza	QF+QV	Euro/ Utenza	Variazio ne in %	
16	114	Banchi di mercato beni durevoli	42,90	0,0129	33,00	0,0301	70,59	113,91	1,83
29	40	Banchi di mercato generi alimentari	40,00	0,0403	96,43	0,1173	256,25	165,73	1,71

NB: La tariffa giornaliera dei banchi del mercato è incrementata del 50% e calcolata sulle giornate di mercato

Utenze giornaliere. (art. 14, comma 25, d.l. 201/2011)

la misura tariffaria per le utenze in questione “è determinata in base alla tariffa annuale del tributo, rapportata a giorno, maggiorata di un importo percentuale non superiore al 100%”